

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA S. REGOLO di MONTAIONE

ANNO 20° - N° 880

Domenica 04 marzo 2018

III domenica di Quaresima

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

"Non fate della casa del Padre mio un mercato" (Giovanni 2,13-25)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.



Meditiamo: E io, come vorrei il mondo, cosa sogno per la nostra casa grande che è la terra? Che sia Casa del Padre, dove tutti sono fratelli, o casa del mercato (Gv2,16), dove tutti sono rivali?

La casa del Padre, che Gesù difende con forza, non è solo l'edificio del tempio, ma ancor più è l'uomo, la donna, l'intero creato, che non devono, non possono essere sottomessi alle regole del mercato, secondo le quali il denaro vale più della vita.

La preghiera nella Bibbia

Signore, tu hai parole di vita eterna.

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.

(salmo 18)



Il mistero "donna"



La donna è un eccezionale e bellissimo mistero. Capirla è qualcosa di straordinario e arduo al tempo stesso. Ma l'errore più grande che si possa fare è proprio cercare di capirla. Alla donna è stato impedito di sviluppare e portare al massimo livello il proprio potenziale sia materiale che spirituale. La sua capacità di risveglio risiede nella sua stessa anima: più a fondo lei riuscirà a scavare in se stessa, più forte diventerà... e più vicino sarà il traguardo della piena fioritura. La nuova rivoluzione femminile è

dunque prima di tutto interiore ed è di tipo qualitativo, non ha niente a che vedere con un tipo di donna che assomiglia sempre più ad un uomo.

Ancora non è nato un essere umano integro. Sono esistiti gli uomini e sono esistite le donne, ma ancora non sono esistiti gli esseri umani. Io intendo dar vita a un essere umano globale, che abbia tutte le splendide qualità della donna, unite alle qualità dell'uomo. Lavoro per un mondo dove l'uomo e la donna diventano compagni di viaggio lungo il sentiero della scoperta dei misteri della vita.

O. Osho 1931- 1990 maestro spirituale indiano



Piazza Nunziatina

Abbiamo invano cercato una via intitolata ad una donna. Non c'è. Montaione non fa dunque eccezione; quasi nessun paese ce l'ha. C'è però una piazza "al femminile": piazza Nunziatina,

intitolazione attribuita non in memoria di una donna ma per devozione alla Madonna Annunziata. In un angolo di questa piazza sorge infatti la cappella Salvadori, dedicata all'Annunciazione e nota, appunto, come "Nunziatina".



Lo spazio del gatto Zorba



Colora e scrivi una frase augurale

- **Indovinello:** Siamo piccoli e verdini, siamo tondi e fratellini, stiamo dentro ai baccelli e siamo i ...?
- Soluzione della settimana precedente: **il tavolo**

RICORDANDO

SABATO	03	Ore 17,00 (parr.le) deff. Picchi - Mancini
DOMENICA	04	ore 10,00 (V.S.) def. ALFREDA Tinti ved. Malquori ore 11,30 (parr.le) per il Popolo
LUNEDÌ	05	ore 17,00 (parr.le) deff. Pesci
MARTEDÌ	06	ore 17,15 (V.S.) deff. IOLE e MARIO Cioni
MERCOLEDÌ	07	ore 17,00 (parr.le) deff. fratelli OTTOMANI LUCIANO NUNZIA
GIOVEDÌ	08	ore 17,15 (V.S.) deff. DINO e Dina Posarelli e deff. Gasparrini
VENERDÌ	09	ore 17,00 (parr.le) def. ORONZO Ancora
SABATO	10	ore 17,00 (parr.le) deff. GIOVANNI Bruschi e fam. def. MARIO CESARE Biagioni
DOMENICA	11	ore 10,00 (V.S.) def. GIUSEPPE Nardi ore 11,30 (parr.le) per il Popolo

**Mercoledì 7, ore 16-17: lettura comunitaria
del vangelo festivo.**

DATA DA RICORDARE:
Giovedì 8: festa della donna.

**Venerdì 9: incontro delle famiglie del
catechismo, ore 21,15-22,30.**
Tema - Offertorio nella Messa: l'Offerta
della propria vita.

Sabato 10 : Via Crucis
ore 16,30 (prima della 5-Messa festiva)



**Che mondo sarebbe
senza di noi?
VIVA LE DONNE!**



8 MARZO: FESTA DELLA DONNA



Beati Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi ...e Gesù

**TERZA settimana
di QUARESIMA**

Si è santi
anche in tre



Caritas
Diocesi
di Volterra



Via Vittorio
Veneto, 2 56045 Volterra (Pi)
tel 058888379
mail caritas@diocesivolterra.org

L'EREDITÀ...

Qual è l'eredità di Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi?

Maria e Luigi: due coniugi innamorati e «concreti», testimoni di una santità possibile, tutt'altro che angelicata, tra le pareti domestiche. «Attingendo alla parola di Dio e alla testimonianza dei santi, i beati sposi hanno vissuto una vita ordinaria in modo straordinario. Tra le gioie e le preoccupazioni di una famiglia normale, hanno saputo realizzare un'esistenza straordinariamente ricca di spiritualità» dirà Giovanni Paolo II alla beatificazione.

La vita

Luigi Beltrame, nacque a Catania il 12 gennaio 1880. A Roma frequentò il liceo Umberto I e si laureò in Legge nel luglio 1902. Maria Corsini, figlia di un ufficiale dei granatieri di Sardegna, di origine fiorentina, nacque il 24 giugno 1884, a Roma. Intelligente ed entusiasta, studiava lingue. A Roma Luigi conobbe Maria, ma i due erano molto diversi. Lui, giovane serio e onesto, aveva solo qualche nozione di cristianesimo. Lei aveva una fede forte e solare. Per due anni tra i due furono più gli scontri che gli incontri, ma quando Luigi lasciò che Dio irrompesse nella sua vita, Maria accettò di sposarlo. Era il 25 novembre 1904. Fu un matrimonio cristiano, dove la vita familiare era intesa come scala al Paradiso, nella santificazione personale e dei figli: Filippo nacque nel 1906, Stefania nel 1908, Cesare nel 1909, Enrichetta nel 1914. Nel 1922 i figli Filippo e Cesare espressero il desiderio di farsi sacerdoti, la figlia Stefania decise di essere religiosa: Filippo entra nel seminario Capranica, Cesare nel monastero benedettino di san Paolo; Stefania entra in convento a Milano, diventando suor Cecilia. Enrichetta rimane in famiglia, ma poi si consacra a Dio in un Istituto secolare. Alla fine del 1930 Filippo è ordinato sacerdote, mentre il figlio Cesare, con il nome di Paolino, viene consacrato nel 1933. Il 5 novembre 1951 l'intera famiglia si riunisce a Roma: è una festa grande, ma papà Luigi, già colpito da infarto nel 1944, muore pochi giorni dopo. All'inizio dell'estate 1965 Maria, don Filippo ed Enrichetta si trasferiscono a Serravalle presso Camaldoli, per un po' di riposo. Il 26 agosto 1965, appena recitato l'Angelus a mezzogiorno, sulla soglia di casa, mamma Maria si spegne dolcemente tra le braccia di Enrichetta: 82 anni di amore a Dio, allo sposo, ai figli suoi e a quelli degli altri, in una singolare maternità.

L'Eucarestia, la famiglia, l'impegno sociale, civile, culturale

La S. Messa e l'Eucaristia quotidiane erano per i coniugi la regola e la luce, dalla preghiera traevano forza per la loro famiglia e per l'impegno civile. Durante la prima guerra mondiale i due coniugi furono in primo piano per assistere i soldati, i feriti e le famiglie in difficoltà. L'incontro dei due sposi con il padre Matteo Crawley, il grande apostolo del Sacro Cuore di Gesù, rafforzò il loro impegno sociale e civile: egli intrinizzò il quadro del Sacro Cuore nella loro casa e lasciò loro un comando: «Siate apostoli». Luigi e Maria si distinsero sempre più nell'apostolato laicale, impegnati nell'Azione Cattolica e nel sostegno all'Università Cattolica, nonché in diverse iniziative a servizio dei giovani, dei lavoratori e dei poveri. L'arrivo della seconda guerra mondiale vide Luigi e Maria in prima linea: con la forza dell'intelligenza illuminata dalla fede e dalla carità, la loro casa a Roma fu porto di salvezza per centinaia di persone. Nella sua opera di madre, Maria divenne scrittrice: affidava alla penna ciò che voleva rimanesse per i suoi figli. Nel 1919, in seguito ad un forte deperimento, pensava di dover morire: raccogliendo le sue ultime forze, scrisse Voce di madre, la storia della sua anima.

L'INSEGNAMENTO


PER LE NOSTRE COMUNITÀ

Imparare ad usare le tre parole che hanno contraddistinto questa famiglia: «Sia fatta la tua volontà», «Venga il tuo Regno» e «L'anima mia magnifica il Signore». Fiat, Adveniat e Magnificat. Fare della famiglia luogo di preghiera e di accoglienza. Trarre dalla famiglia la forza per essere e agire nel mondo, vivendo «una vita ordinaria in modo straordinario».

La Condivisione

I Centri di Ascolto: finestre aperte sulla strada per chi si trova in situazione di difficoltà e di disagio. I volontari che operano nel Centro, sono disponibili ad accogliere, ascoltare, orientare, a cercare con la persona interessata risposte ai bisogni, ad accompagnarla in un percorso per superare le difficoltà. Obiettivo dei volontari è anche creare una rete intorno alle persone in condizione di disagio, in un rapporto di collaborazione con le Istituzioni. Spesso l'ascolto rende necessario un aiuto concreto per le necessità fondamentali: da qui la distribuzione di beni di prima necessità.

Emporio della solidarietà "Non di solo pane": chi sta attraversando un periodo di difficoltà economica ha la possibilità di fare una spesa autonoma e consapevole, invece di ricevere un pacco alimentare confezionato. L'emporio consente così di rispettare la dignità della persona lasciando la libertà di scegliere i prodotti di prima necessità in base alle reali esigenze della famiglia. L'emporio ha sede a Volterra in alcuni locali dell'ex Seminario vescovile "S. Andrea"; l'accesso al servizio sarà possibile attraverso un colloquio con i Centri di Ascolto diocesani.



«... E questo amore si trasfondeva sia all'interno sia all'esterno della famiglia, con l'accoglienza di amici di ogni idea e la condivisione con chi era nel bisogno» (Padre Paolino Beltrame Quattrocchi)